

L'evento

Videocittà, per 11 giorni a Roma l'economia che ha prodotto gli "artigiani" degli Oscar

Una kermesse iniziata il 18 ottobre e che chiude oggi per promuovere tra i giovani le professioni del distretto audiovisivo. Le spade di Game of Thrones made in Monti

Una kermesse che per 11 giorni, da venerdì 18 ad oggi, ha animato e attraversato Roma all'insegna della cultura e dell'industria dell'immagine. Videocittà: e l'assonanza con Cinecittà non è affatto casuale, è nata come idea di Francesco Rutelli, l'ex sindaco di Roma e oggi presidente dell'Anica, l'associazione delle imprese del settore cinema. «Il settore audiovisivo a Roma è un pezzo importante dell'economia», spiega Rutelli. «Pensiamo solo al fatto che l'Italia è il secondo paese al mondo dietro gli Usa per numero di Oscar vinti, ma noi gli Oscar li vinciamo non tanto per attori e regie, ma per le professioni del dietro le quinte: fotografi, costumisti, musicisti, scenografi. Nome come Ferretti, Storaro, Morricone, Pescucci, Rambaldi. Nel Lazio abbiamo una straordinaria intelligenza artigianale e abbiamo il compito di far crescere queste competenze, incrociarle con le innovazioni della tecnologia e trasmetterle alle giovani generazioni».

Non è un caso quindi se è un'impresa romana, Makinarium, a lavorare agli effetti speciali della più grande produzione mai messa in piedi da Netflix: Six Underground. O che le spade usate nelle riprese di Game of Thrones siano state prodotte da un artigiano che vive e lavora a Monti, nel centro di Roma. Così dunque è nata Videocittà: mettere in mostra queste eccellenze del made in Italy, coinvolgere i giovani, far vedere a tutti che cosa c'è dietro uno dei prodotti più consumati a livello planetario, ossia le

storie raccontate con le immagini, si chiamino film o serie per la tv.

Ma come trasmettere tutto questo? «Abbiamo realizzato ibridazioni tra il settore audiovisivo e la moda», spiega Tomaso Radaelli, direttore generale di Videocittà. «Abbiamo organizzato 40 masterclass, dall'uso delle lenti nelle riprese al trucco più sofisticato: in una masterclass abbiamo invecchiato Sabina Guzzanti. Un'altra sul restauro delle pellicole digitali. Infine abbiamo coniugato al miglior livello internazionale performance artistiche e tecnologie». Sono nate così le installazioni di videomapping: proiezioni di immagini su palazzi storici con effetti 3D che danno l'immagine di un movimento. Il tutto usando proiettori potentissimi, da 30 a 40 mila lumen, che hanno dato vita a facciate come il Palazzo della Civiltà e del Lavoro o Sant'Agostino. Nel primo weekend sono stati stimati 70 mila visitatori.

Ma Videocittà è anche stata un caso di successo di alternanza scuola lavoro: per 10 giorni sono stati coinvolti tutti e 1.400 gli studenti del Rossellini, l'istituto superiore di Cine-tv. Hanno lavorato nei laboratori, al montaggio, nella sottotitolazione, nella web radio. E hanno svolto le loro lezioni nei 2 mila metri quadri messi a disposizione nell'area delle ex caserme di via Guido Reni. — s.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Rutelli
presidente Anica

70

MILA

I visitatori di Videocittà nel primo weekend, quello del 20 e 21 ottobre scorsi

Installazione di videomapping alla chiesa di S. Agostino

